



COMUNE DI POGGIOMARINO
Città Metropolitana di Napoli

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 9 DEL 17/04/2019

OGGETTO: Imposta Unica Comunale (I.U.C.) - Componente TARI - Approvazione Piano Finanziario per l'anno 2019

L'anno **duemiladiciannove** addì **diciassette** del mese di **aprile** alle ore **20:30** nella sala del Centro Civico Polivalente di Via XXV Aprile, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio in data , prot. n. , si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta Pubblica, di prima convocazione.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Cognome e Nome - Qualifica	Presente	Assente
Annunziata Pantaleone - Sindaco	Si	
Michele Cangianiello - Consigliere	Si	
Gerardo Aliberti - Presidente	Si	
Maria Immacolata Zamboli - Consigliere	Si	
Luisa Pagano - Consigliere	Si	
Nicola Guerrasio - Consigliere	Si	
Mariangela Nappo - Vice Presidente	Si	
Carla Merolla - Assessore	Si	
Pasquale D'Avino - Consigliere	Si	
Roberto Raffaele Giugliano - Consigliere	Si	
Luigi Nappo - Consigliere	Si	
Maurizio Falanga - Consigliere	Si	
Giuseppe Speranza - Consigliere		Si
Franco Carillo - Consigliere	Si	
Luigi Belcuore - Consigliere	Si	
Aniello Bifulco - Consigliere	Si	
Francesco Nappo - Consigliere	Si	

Totale: 16	Totale: 1
-------------------	------------------

Partecipa, con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art.97, comma 4°, lett. a) del D.Lgs. 18/8/2000, 267, la dott.ssa **Rosanna Sanzone - Segretario Generale**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente passa al capo 9) dell'O.d.G. (già punto 18) ad oggetto: “ Imposta Unica Comunale (IUC)-Componente TARI – Approvazione Piano Finanziario per l'anno 2019 “, e, poiché nessun Consigliere chiede di intervenire sull'argomento, passa direttamente alla votazione, in forma palese, per appello nominale:

Presenti : 16 ; Assenti: 1 (Speranza); Votanti : 11 ;

Voti a favore: 11;

Astenuti: 5 (Falanga, Carillo, Belcuore, Bifulco, Nappo Francesco);

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di delibera n. 6 del 25.03.2019;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

Visto l'esito della votazione, effettuata in forma palese, per appello nominale;

Udita la proclamazione al termine della votazione;

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione n. 6 del 25.03.2019, ad oggetto: “Imposta Unica Comunale (IUC)-Componente TARI – Approvazione Piano Finanziario per l'anno 2019 “, che si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente propone di dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile, per cui indice apposita votazione in forma palese, per alzata di mano, la quale dà il seguente risultato:

Presenti : 16 ; Assenti: 1 (Speranza); Votanti : 11 ;

Voti a favore: 11;

Astenuti: 5 (Falanga, Carillo, Belcuore, Bifulco, Nappo Francesco);

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente;

Visto l'esito della votazione, effettuata in forma palese, per alzata di mano;

Udita la proclamazione al termine della votazione;

DELIBERA

di rendere la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Lgs. N. 267/2000.

IL PROPONENTE

Eugenia D'Ambrosio - Assessore



COMUNE DI POGGIOMARINO

Città Metropolitana di Napoli

P.ZZA DE MARINIS, 3 – 80040 POGGIOMARINO (NA)

TEL. 081 865 81 11 – FAX. 081 865 82 50

Settore: II Settore - Programmazione Economico Finanziaria

Capo Settore: Dott.ssa Antonietta De Rosa

Ufficio: Servizio Tributi

Responsabile: ESPOSITO ASSUNTA MARIA

PROPOSTA N° 6 DEL 25/03/2019

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO

Oggetto: Imposta Unica Comunale (I.U.C.) - Componente TARI - Approvazione Piano Finanziario per l'anno 2019

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che

l'art. 1, comma 639 della L. n. 147/2013 e s.m.i. ha istituito, a decorrere dall'1.01.2014 l'Imposta Unica Comunale, nelle sue componenti, tra cui la tassa sui rifiuti – TARI, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

l'art. 1, commi da 662 a 666, del medesimo decreto, a decorrere dall'1/01/2014, dispone l'applicazione del nuovo tributo TARI facendo salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D. Lgs 30 Dicembre 1992, n.504 (T.E.F.A.);

TENUTO CONTO che

dall'1/01/2014, cessa di avere applicazione nel comune di Poggiomarino la TARES (tributo sui rifiuti e sui servizi), ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data;

CONSIDERATO che

in virtù delle predette disposizioni, la TARI sostituisce la TARES;

DATO ATTO che

l'introduzione della IUC, componente TARI si differenzia dalla TARES in quanto, mentre la TARES era destinata a coprire anche parzialmente gli oneri dei servizi indivisibili, la TARI, ai sensi dell'art. 1, comma 654 della L. 147/2013 deve unicamente coprire integralmente i costi di esercizio ed investimento del servizio di gestione dei rifiuti, i quali devono essere analiticamente individuati nel corrispondente Piano finanziario, degli interventi che ne determina i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) nonché i costi d'uso del capitale (CK);

VISTO che

il comma 27 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, Legge di stabilità 2016, ha disposto che, i Comuni potevano continuare ad utilizzare, anche per il 2016 e il 2017, i coefficienti per la determinazione della TARI superiori o inferiori del 50 per cento rispetto alle soglie minime e massime indicate dal cd. "Metodo normalizzato" di cui al DPR 158/99. Tale disposizione serviva per evitare l'effetto, anche per 2016 e il 2017, di eccessivi aumenti del prelievo che avrebbero potuto colpire alcune realtà economiche, oltre che le famiglie numerose, nel passaggio delle tariffe di cui al citato DPR 158/99;

DATO atto che

la legge del 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018), ha confermato il metodo normalizzato per il calcolo della Tari già previsto in passato, e conferma l'obbligo (previsto dal comma 653 della legge 147/2013 ma sempre prorogato) che gli Enti devono avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard (ovvero dei parametri che dovrebbero rappresentare una sorta di "costo giusto" del servizio), che pertanto devono essere considerati nel Piano Finanziario;

VISTO

che la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (Legge di Bilancio 2018), l'art. 1 – comma 38 ha prorogato al 2018 la facoltà per i Comuni di determinare in modo più flessibile le Tariffe della Tari e, ha permesso di adottare coefficienti tariffari superiori o inferiori del 50% alle misure stabilite dal DPR n. 158 del 1999 e di considerare i coefficienti connessi alla numerosità del nucleo familiare;

VISTO altresì

che la Legge 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019) al comma 1093 recita che in attesa di una revisione complessiva del DPR 158/1999 i Comuni hanno la possibilità di adottare, anche per il 2019, i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3°, 3b, 4° e 4b dell'allegato 1 dello stesso DPR, in misura inferiore ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento. La facoltà, in vigore da anni, è volta a semplificare l'individuazione dei coefficienti di graduazione delle Tariffe Tari, evitando altresì cambiamenti troppo marcati del prelievo su talune categorie;

RITENUTO pertanto

nel caso in specie, al fine di equilibrare il carico impositivo tra le varie categorie delle utenze non domestiche, avvalersi della facoltà di cui al D.P.R. 158/99, provvedendo ad una riduzione dei coefficienti minimi (Kc) per alcune categorie delle utenze non domestiche quali la numero **22, 26 e 29**. Inoltre, i criteri di suddivisione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche sono stati stabiliti in base a criteri razionali prendendo spunto da quanto indicato nelle linee guida approvate dal Ministero dell'Economia e Finanze quale suggerimento operativo, vale a dire:

a) parte fissa, utenze domestiche pari al 67,90 % e utenze non domestiche pari al 32,10%, è stata ripartita in base al rapporto tra le superfici occupate dalle categorie (in assenza di altri dati certi disponibili) con una agevolazione per le utenze domestiche così come obbligatoriamente previsto dall'art. 4 del D.P.R. 158/99, in attuazione dell'art. 49, comma 10 del D.lgs. 22/97. **Il dato originario** del rapporto tra le superfici era di 86,48% per le domestiche e di 13,52% per le non domestiche. Pertanto la correzione operata è di 18,58 punti percentuali.

b) parte variabile, utenze domestiche pari al 79,02 % e utenze non domestiche pari al 20,98%, è stata effettuata basandosi sulla produzione teorica di rifiuti e comunque sui dati complessivi di rifiuti smaltiti e/o avviati a recupero. In assenza di dati concreti ed utilizzabili circa la produzione effettiva di rifiuti attribuibile, si è proceduto a moltiplicare il coefficiente Kd (potenziale produzione di rifiuti kg/mq) di ogni utenza per i mq sviluppati dalle utenze non domestiche e per differenza è stata ottenuta la produzione delle domestiche (Metodo consigliato dal MEF nelle linee guida alla TARES).

Sono stati utilizzati, in assenza di dati disponibili misurati appositamente per il nostro comune, i coefficienti di produttività e di adattamento indicati dal D.P.R. n. 158/1999. Come da D.P.R. n. 158/1999, sono stati utilizzati i valori sia per il Kc (parte fissa), sia per il Kd (parte variabile) al minimo con riferimento al Sud d'Italia). Si è fatto ricorso, inoltre, alla facoltà offerta dall'ultimo periodo del comma 652, dell'art. 1, della [Legge 147/2013](#), recepita anche dalla Legge 208/2015, in virtù della quale il Comune può prevedere per gli anni 2016 e 2017 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

PRESO atto

-del Regolamento che istituisce e disciplina il tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARI) nel territorio di questo Comune;

CONSIDERATO che

l'art.1, comma 683 della L. n.147/2013 e s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale approvi, il termine fissato per l'approvazione del Bilancio di Previsione, le tariffe in conformità del Piano Finanziario del servizio di gestione dei

rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente;

DATO ATTO che

nel Comune di Poggiomarino il servizio di gestione dei rifiuti urbani viene gestito da più soggetti e più precisamente da chi si occupa di:

- spazzamento strade – in appalto alla società Am Technology srl
- raccolta e trasporto indifferenziati - in appalto alla società Am Technology srl
- raccolta e trasporto plastica, vetro, carta e cartone - in appalto alla società Am Technology srl
- raccolta e trasporto umido in appalto alla società Am Technology srl
- smaltimento umido alla società Tortora Guido srl.
- smaltimento ingombranti in appalto alla società Am Technology srl.

CONSIDERATO che

non essendo stata ancora identificata l'autorità competente preposta all'approvazione del Piano Finanziario, il prevalente orientamento generale, in attesa di diversi pronunciamenti del legislatore, individua nel Consiglio Comunale l'organo preposto;

PREDISPOSTO

lo schema del Piano Finanziario per l'anno 2019 riportante tutti i costi relativi al servizio N.U. in relazione alle quantità e qualità dei rifiuti, nonché le tariffe TARI, nelle sue componenti, parte fissa e parte variabile;

CONSIDERATO che

i commi 1 e 2, dell'art.52, del D. Lgs 446/97, stabiliscono che: "le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti. I regolamenti sono approvati con deliberazione del comune e della provincia non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione e non hanno effetto prima del 1 gennaio dell'anno successivo";

che l'Ente anche per l'anno 2019 nella determinazione dei costi da coprire integralmente con le entrate del Comune, si è avvalso dei fabbisogni standard e che si allegano alla presente;

VISTO che

il Decreto del Ministro dell'interno del 07/12/2018, che ha disposto il differimento dal 31/12/2018 al 28/02/2019 del termine per l'approvazione del Bilancio triennale di previsione 2019/2021 da parte degli Enti Locali;

il Decreto del Ministro dell'Interno del 25/01/2019, che ha disposto il differimento dal 28 febbraio 2019 al 31 marzo 2019 del termine per l'approvazione del bilancio triennale di previsione 2019/2021 da parte degli Enti Locali;

RILEVATO che

dallo schema del piano finanziario si evince un costo complessivo di gestione del servizio pari ad **€3.359.744,74** che il Comune dovrà coprire integralmente con la tariffa, calcolata per il 2019, Legge 147//2013 art. 1, comma 652;

VISTO

Il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Il Regolamento di Contabilità;

Il D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011 così come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 126 del 10/08/2014 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili);

La Legge di stabilità 296/06;

La Legge di Stabilità n. 147 del 27/12/ 2013;

La Legge di Stabilità n. 190 del 23/12/ 2014;

La Legge di Stabilità n. 208 del 28/12/ 2015;

La Legge di Stabilità n. 232 dell'11/12/2016;

La Legge di Bilancio n. 205 del 27/12/ 2017;
La Legge di Bilancio n. 145 del 30/12/2018;

SI PROPONE DI DELIBERARE

Per i motivi espressi in narrativa che si hanno per ripetuti e trascritti, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- 1) Di approvare il Piano Finanziario inerente la TARI per l'anno 2019 , che allegato alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale.
- 2) Di dare atto che nel Bilancio di previsione 2019 viene iscritta la corrispondente entrata a titolo di **TARI**, per l'integrale copertura del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per l'anno 2019, che è pari ad **€. 3.359.744,74** al cap. 1029 Imposta Unica Comunale (IUC) – Componente Tassa Rifiuti (**TARI**) 1.01.01.61.001, oltre il 5% a titolo di T.E.F.A. ;
- 3) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n.267.

Visto si approva il su esteso schema di proposta di deliberazione e se ne propone la sua presentazione alla Giunta Comunale per i successivi adempimenti di competenza.

Dalla Residenza Comunale, li

f.to Eugenia D'Ambrosio - Assessore

Sulla presente deliberazione, si esprimono ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000:

Parere in ordine alla regolarità tecnica.

Favorevole

Poggiomarino, li 08/04/2019

Il Responsabile del Settore

f.to Dott.ssa Antonietta De Rosa

Parere in ordine alla regolarità contabile.

Favorevole

Poggiomarino li, 08/04/2019

Il Responsabile del Settore

f.to Dott.ssa Antonietta De Rosa

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
f.to Gerardo Aliberti - Presidente

IL SEGRETARIO
f.to Rosanna Sanzone - Segretario Generale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Articolo 124, comma secondo, Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267)

Il sottoscritto Responsabile del Servizio certifica che copia del presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio il giorno 27/04/2019 e vi rimarrà fino al 12/05/2019.
Poggiomarino, li 27/04/2019

Il Responsabile della Pubblicazione
f.to SALVATI ANGELO

Il Segretario
f.to Rosanna Sanzone - Segretario Generale

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio.

Poggiomarino, 27/04/2019

Rosanna Sanzone - Segretario Generale

Visti gli atti d'ufficio,

SI ATTESTA

CHE La presente deliberazione:

X E' stata affissa all'Albo pretorio, 15 giorni consecutivi, per la pubblicazione, come prescritto dall'art. 124, comma 1, T.U. n. 267/2000;

ESECUTIVITÀ

(Articolo 134, Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267)

X Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 27/04/2019 perchè è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art. 134, T.U. n. 267 del 18/8/2000;

Poggiomarino, 27/04/2019

LA RESPONSABILE
DELL'UFFICIO SEGRETERIA
f.to Rosa Maria Bonagura

f.to Rosanna Sanzone - Segretario Generale

Il presente provvedimento viene assegnato a:

_____ per le procedure attuative, ai sensi del combinato disposto di cui agli art.107, comma 3, e 109, comma 2, del T.U.E.L. 267/2000.

Addì, _____

f.to Rosa Finaldi - Vice Segretario

Ricevuta da parte del Responsabile
copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addì, _____

Firma

Gestione Rifiuti - BILANCIO ANNO 2019

IN EURO (I.V.A. inclusa)

Comune di POGGIOMARINO			
COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	0%	100%	
Costi vari (sia fissi che variabili)	0,00	0,00	0,00
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	91.158,10		91.158,10
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	75.000,00		75.000,00
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	1.516.779,88		1.516.779,88
CCD – Costi comuni diversi	-21.000,00		-21.000,00
AC – Altri costi operativi di gestione	0,00		0,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	0,00		
Riduzione parte fissa	0,00		0,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		111.743,18	111.743,18
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		620.000,00	620.000,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		636.063,59	636.063,59
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		330.000,00	330.000,00
Riduzione parte variabile		0,00	0,00
SOMMANO	1.661.937,97	1.697.806,77	3.359.744,74
	49,47%	50,53%	100,00%

% COPERTURA 2019	100%
------------------	------

PREVISIONE ENTRATA(escluse riduzioni)			3.359.744,74
AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO			
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE			
ENTRATA TEORICA (con riduzioni)	1.661.937,97	1.697.806,77	3.359.744,74

UTENZE DOMESTICHE	1.128.455,88	1.341.600,70	2.470.056,59
% su totale di colonna	67,90%	79,02%	73,52%
% su totale utenze domestiche	45,69%	54,31%	100,00%

UTENZE NON DOMESTICHE	533.482,09	356.206,06	889.688,15
% su totale di colonna	32,10%	20,98%	26,48%
% su totale utenze non domestiche	59,96%	40,04%	100,00%

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2017

	Kg	%
TOTALE R.S.U.	9.287.692,00	
DA AREE PUBBLICHE DA DETRARRE	-	0,00%
A CARICO UTENZE	9.287.692,00	
UTENZE NON DOMESTICHE	1.948.591,72	20,98%
UTENZE DOMESTICHE	7.339.100	79,02%
INDICE CORREZIONE KG. NON DOMESTICHE		0,00

OCCUPANTI NON RESIDENTI	2
AREA GEOGRAFICA	Sud
ABITANTI >5000	SI
ULTIMO ANNO APPLICAZIONE TASSA	2014
ALIQUOTA E.C.A. 2012	10%
ADDIZIONALE PROVINCIALE	5%

CC - COSTI COMUNI 2019

	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.						
Personale Ufficio Tributi				€ 25.000,00		€ 25.000,00
Spese bollettazione	€	-				€ -
Aggio riscossione	€	50.000,00				€ 50.000,00
						€ -
Totale CARC	€ -	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ -	€ 75.000,00

CGG - Costi Generali di Gestione						
Costi generali di gestione				€ 22.134,90	€ -	€ 22.134,90
Attività 2						€ -
Quota di personale CG				€ 1.494.644,98		€ 1.494.644,98
Totale CGG	€ -	€ -	€ -	€ 1.516.779,88	€ -	€ 1.516.779,88

CCD - Costi Comuni Diversi						
Recupero evasione (a dedurre)					-€ 40.000,00	-€ 40.000,00
Fondo rischi crediti					€ 39.000,00	€ 39.000,00
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti					€ -	€ -
Premialita' isola ecologica					€ -	€ -
Contributo Miur (a dedurre)					-€ 20.000,00	-€ 20.000,00
Recupero evasione (a dedurre)					€ -	€ -
Totale CCD	€ -	€ -	€ -	€ -	-€ 21.000,00	-€ 21.000,00

Totale CC	€ -	€ -	€ -	€ 1.541.779,88	-€ 21.000,00	€ 1.570.779,88
------------------	-----	-----	-----	----------------	--------------	----------------

0

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento impianti	
Ammortamento mezzi e attrezzature	
Ammortamento hardware e software	
Ammortamento start up nuove attività	
Ammortamento beni materiali	
Ammortamento immobili	
Altri ammortamenti	
Totale	€ -

ACCn – Accantonamenti per l'anno di riferimento	
Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	€ -
Accantonamento per agevolazione legata al recupero	
Accantonamento per inesigibili	
Totale	€ -

Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	
A - Investimenti per l'anno di riferimento	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
Totale A	€ -
B – Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
Totale B	€ -
Capitale netto investito (A+B)	€ -
Tasso di rendimento rn	4,00%
Rendimento del capitale (A+B) x rn	€ -
Totale CK	€ -

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE 2019

	B6 materie di consumo e merci	B7 Servizi	B8 Godimento beni di terzi	B9 Personale	B11 Variazioni rimanenze	B12 accanton. per rischi	B13 altri accantonam.	B14 Oneri diversi	TOTALE
CGIND – Ciclo dei rifiuti urbani indifferenzi									
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	90.180,54	€	Costo	%	quota			€ 91.158,10
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€	111.550,00	€	97.755,67	1%	977,56			€ 111.743,18
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	620.000,00	€	193.176,45	0%	193,18			€ 620.000,00
AC - Altri costi - acquisto sacchi - camp.inform.	€		€						€ -
Totale CGIND	€	821.730,54	€	290.932,12		1.170,73	€	€ -	€ 822.901,27

CGD – Ciclo della raccolta differenzia									
CRD - Costi della Raccolta differenziata									
Trasporto differenziata	€	509.507,50	€	1.206.089,68	0%	1.206,09			€ 510.713,59
Plastica			€		1%				€ -
Isola ecologica			€		1%				€ -
Verde					1%				€ -
Ingombranti					1%				€ -
Recupero materiali	€	125.350,00			1%				€ 125.350,00
Contributo COINAI (a dedurre)	€	634.857,50	€	1.206.089,68		1.206,09	€	€ -	€ 636.063,59
Totale CRD	€	634.857,50	€	1.206.089,68		1.206,09	€	€ -	€ 636.063,59

CTR - Costi di trattamento e riciclo									
Frazione Organica (FORSU)	€	460.000,00			1%				€ 460.000,00
Ingombranti,medicinali,metalli					1%				€ -
Carta,vetro,plastica.etc					1%				€ -
Vetro					1%				€ -
Tessili					1%				€ -
Ingombranti					1%				€ -
Farmaci					1%				€ -
Filtri olio	€				1%				€ -
Inerti					1%				€ -
Legno					1%				€ -
Pile					1%				€ -
Stradale					1%				€ -
Sabbia					1%				€ -
Toner					1%				€ -
Oli minerali					1%				€ -
Rifiuti pulizia stradale					1%				€ -
Cimiteriali					1%				€ -
Servizio di cernita e pressatura					1%				€ -
bonifiche varie					1%				€ -
Entrate da recupero (a dedurre)	€	460.000,00	€				€	€ -	€ 130.000,00
Totale CTR	€	460.000,00	€				€	€ -	€ 330.000,00

Totale Cg	€	1.916.588,04	€	1.497.021,80	€	2.376,82	€	€ -	€ 1.788.964,86

Prospetto riassuntivo	
Costi 2019	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 1.788.964,86
CC- Costi comuni	€ 1.570.779,88
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Minori entrate per riduzioni	€ -
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 3.359.744,74
Riduzione RD ut. Domestiche	€ -
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI	
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 111.743,18
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 620.000,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 636.063,59
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 330.000,00
Riduzioni parte variabile	€ -
Totale	€ 1.697.806,77
COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 91.158,10
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 75.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 1.516.779,88
CCD - Costi Comuni Diversi	-€ 21.000,00
AC - Altri Costi	€ -
Riduzioni parte fissa	€ -
Totale parziale	€ 1.661.937,97
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Totale	€ 1.661.937,97

Totale fissi + variabili

€ 3.359.744,74
verificato

Riduzioni RD utenze domestiche		Quota variab.
abbattimento quota variabile premialita' isola ecologica		€ -
abbattimento quota variabile per compostaggio		
Totale		€ -

Altre riduzioni	Quota fissa	Quota variab.
- abitazioni con unico occupante		
- abitazioni a disposizione		
- utenze non domestiche stagionali		
- abitazioni di residenti all'estero		€ -
- fabbricati rurali ad uso abitativo		
abbattimento quota variabile premialita' isola ecologica		
- recupero rifiuti assimilati		
Totale	€ -	€ -

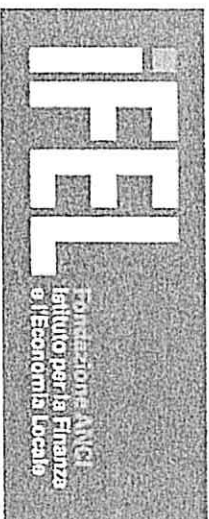
Agevolazioni	Quota fissa	Quota variab.
ONLUS		
OPS		
altro		
altro		
Totale	€ -	€ -

	COEFFICIENTI	
	KA	KB
Famiglie di 1 componente	0,81	0,74
Famiglie di 2 componenti	0,94	1,22
Famiglie di 3 componenti	1,02	1,31
Famiglie di 4 componenti	1,09	1,52
Famiglie di 5 componenti	1,1	1,61
Famiglie di 6 o più componenti	1,06	1,75
Pertinenze famiglie 1 componenti	0,81	
Pertinenze famiglie 2 componenti	0,94	
Pertinenze famiglie 3 componenti	1,02	
Pertinenze famiglie 4 componenti	1,09	
Pertinenze famiglie 5 componenti	1,1	
Pertinenze famiglie 6 componenti	1,06	
	COEFFICIENTI	
	KC	KD
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,63	7,98
Cinematografi e teatri	0,47	5,87
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,44	5,56
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,74	9,34
Stabilimenti balneari	0,59	6,89
Esposizioni, autosaloni	0,57	7,18
Alberghi con ristorante	1,41	17,75
Alberghi senza ristorante	1,08	13,54
Case di cura e riposo	1,09	9,64
Ospedali	1,43	16,67
Uffici, agenzie, studi professionali	1,17	14,68
Banche ed istituti di credito	0,79	9,88
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,13	14,11
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,5	18,84
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,91	10,59
Banchi di mercato beni durevoli	1,67	19,43
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,5	18,83
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04	12,99
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,38	17,24
Attività industriali con capannoni di produzione	0,94	11,76
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	11,56
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,29	12,5
Mense, birrerie, amburgherie	2,55	17,5
Bar, caffè, pasticceria	2,56	12,02
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2	18,43
Plurilicenze alimentari e/o miste	2,4	7,32
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	19,47
Ipermercati di generi misti	1,65	21,19
Banchi di mercato generi alimentari	3,18	14,87
Discoteche, night club	0,77	12,68
Ulteriore categoria prevista dal regolamento comunale	1,13	14,16

Ultimo aggiornamento 26.02.2019 - 11:07

Fondazione ▾ Amministrazione Trasparente (<http://fondazioneifel.portaletrasparenza.net/>)

Contatti (/contatti-fondazioneifel) Albi ed elenchi (/albo/)



Ciao, **AA055SIF11**

Esci



(<https://www.fondazioneifel.it/cb-profile/userprofile>)

SEI IN: > Home (/)

- > Banche dati e numeri (/banche-dati?view=banche_dati&COMUNI_GROUP_ID=6&PEREQUAZIONE_ADMIN_GROUP_ID=36&FSC_ADMIN_GROUP_ID=38&CONTRIBUTI_ADMIN_GROUP_ID=39&VARIAZIONI_ADMIN_GROUP_ID=37)
- > Servizio rifiuti (co.653 I.147/2013)

Servizio rifiuti (co.653 I.147/2013)

Nota di aggiornamento IFEL 2019 (https://www.fondazioneifel.it/components/com_banchedati/assets/costi_rifuti/pdf/2019_02_14NotaIFEL_banchedati.pdf)

Dati Comune

Comune **POGGIOMARINO**
 Regione **Campania**

			Cluster di riferimento			
			12 - Medio-alta			
			densità abitativa,			
			popolazione			
			giovane con basso			
			livello di			
			scolarizzazione,			
			sud			
			Forma di gestione		Gest. diretta/indi	
		Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)				9.129,04
						A
Costante		294,64				294,64
Regione \oplus		126,30	-	Campania		126,30
Cluster \oplus		-4,18	-	Cluster 12		-4,18
Forme di gestione associata \oplus		0	-	Gest. diretta/indiretta		0
						A*B
Dotazione provinciale infrastrutture \oplus						
Impianti di compostaggio	n.	-2,15	-		0	0

	Unità di misura	Coefficiente € per Ton (A)	Valore medio (M)	Valore del comune (B)	Componente del costo standard
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,20	-	0	0
Impianti di TMB	n.	5,17	-	3	15,50
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33	-	0	0
(B-M)*100*A					
Costo dei fattori produttivi					
Prezzo medio comunale della benzina	scostamento % dalla media	1,22	1,60	1,50	-7,87
(B-M)*A					
Contesto domanda/offerta					
Raccolta differenziata prevista	%	1,15	45,30	52,97	8,81
Distanza tra il comune e gli impianti	Km	0,41	32,34	16,21	-6,65
Economie/diseconomie di scala		6.321,84			0,69
Costo standard unitario (C)	€ per ton				427,24
Costo standard complessivo (D=N*C)	€				3.900.296,45

Resetta tutti i campi

Ifel-530475233750054/) (<https://www.youtube.com>

 /user/ifelanci) (https://www.youtube.com/channel/UCD1jyIWO_oPv5UGw3Y8z-2w)

Contatti in breve

- 📍 IFEL - P.zza di S. Lorenzo in Lucina, 26 - ROMA
- ☎️ +39 06 688161
- ✉️ info@fondazioneifel.it

Roma, 14 febbraio 2019

Costi del servizio rifiuti e considerazione delle risultanze dei fabbisogni standard (co. 653 della legge n. 147 del 2013)

Nota di aggiornamento IFEL 2019

Come noto, l'articolo 1, comma 653, della legge di stabilità 2014 (Legge n. 147/2013 e s.m.i.) prevede che *“a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard”*. Per approfondimenti sull'inquadramento normativo si rimanda alla Nota di approfondimento IFEL (co. 653 della legge n. 147 del 2013) del 19 febbraio 2018.

Allo scopo di fornire un ausilio per il Comune nel calcolo del costo standard per il 2019, IFEL predispone un Applicativo di simulazione, costruito utilizzando un formato simile all'esempio di cui all'Allegato 2 delle *Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653, art. 1, L. 147/13*, a cura del Mef - Dipartimento delle Finanze (d'ora in poi *Linee guida*).

I valori che appaiono di default si riferiscono a quanto utilizzato in sede di stima ed aggiornamento dei Fabbisogni standard per l'annualità 2019. In particolare, si tratta delle informazioni richiamate nell'aggiornamento delle *Linee guida* e nei relativi allegati, arricchite da dati di maggior dettaglio sulla dotazione di impianti di ciascuna provincia, tratte dalla banca dati ISPRA (pure richiamata nelle stesse *Linee guida*).

Solo con riferimento alle grandezze modificabili, l'operatore può impiegare quantificazioni più aggiornate inserendole nelle rispettive celle a sfondo azzurro. Qualora si voglia tornare al calcolo del costo standard in base ai valori prestabiliti è necessario resettare tutti i campi.

Di seguito si riepilogano le grandezze rilevanti per il calcolo, con le eventuali possibilità di intervento da parte del Comune.

1. **Costante del modello.** E' il parametro più rilevante che riporta la stima del costo medio nazionale di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti, corrispondente a 294,64 euro, rispetto alla quale il costo standard di riferimento di ogni Comune può discostarsi, verso l'alto o verso il basso, in ragione delle caratteristiche descritte nel seguito.
⇒ Per questa variabile non è previsto alcun intervento da parte del Comune.
2. **Regione di appartenenza.** Per ogni Regione è stato stimato un effetto derivante dalle specificità geografiche locali. Si chiarisce che la regione Liguria, essendo quella convenzionalmente presa a riferimento nella stima, presenta un effetto nullo rispetto alla media nazionale.
⇒ Per questa variabile non è previsto alcun intervento da parte del Comune.
3. **Cluster o gruppo omogeneo di riferimento.** La stima ha individuato 15 gruppi omogenei di riferimento, che presentano rilevanti analogie in termini di natura orografica, caratteristiche demografiche e sociali. Il Cluster 4, essendo quello convenzionalmente preso a riferimento nella stima, presenta un effetto nullo rispetto alla media nazionale.
⇒ Per questa variabile non è previsto alcun intervento da parte del Comune.
4. **Forma di gestione associata.** La stima ha individuato costi specifici associati a ciascuna forma di gestione. Ad esempio, la gestione in Unione mostra mediamente un costo standard più basso di 5,81 euro per tonnellata.

⇒ Per questa variabile il Comune può accettare la forma che appare di default o, in presenza di variazioni, può selezionare dal menu a discesa una tra le seguenti opzioni:

- Unione di comuni
- Consorzio tra comuni
- Convenzione tra comuni
- Assenza di servizio
- Gest. diretta/indiretta

5. **Tonnellate totali di rifiuti prodotti e smaltiti.** Questa variabile si riferisce a quanto il comune prevede di gestire in termini di tonnellate totali.

⇒ Per questa variabile il Comune dopo aver visualizzato il valore che appare di default, deve impiegare la quantificazione più aggiornata presente nel PEF del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

6. **Dotazione provinciale di infrastrutture.** Il costo di smaltimento dipende dalla tipologia degli impianti presenti a livello provinciale. Ad esempio, per ogni impianto di compostaggio il costo *standard* si riduce di 2,15 euro per tonnellata.

⇒ Per questa variabile il Comune può accettare i valori che appaiono di default oppure imputare valori più aggiornati, disponibili presso la banca dati del Catasto Rifiuti messa a disposizione da ISPRA (<http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=findimpianto>).

7. **Prezzo medio comunale della benzina.** Questa grandezza entra nel calcolo della stima come scostamento percentuale rispetto alla media nazionale (1,6 €, valore utilizzato dal modello dei fabbisogni standard).

⇒ Nel caso il Comune voglia aggiornare il proprio valore di default, potrà utilizzare l'apposito campo a sfondo azzurro indicando il prezzo medio comunale della benzina al litro.

8. **Quota di raccolta differenziata.** La quota di raccolta differenziata entra nel calcolo come differenza rispetto alla media nazionale pari al 45,3%. Un 1% in più di raccolta differenziata rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di 1,149 euro per tonnellata¹.

⇒ Per questa variabile il Comune, dopo aver visualizzato il valore che appare di default, deve reperire l'informazione più aggiornata dal PEF del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Si ponga particolare attenzione al fatto che un valore pari al 45,5% di raccolta differenziata nella Tavola di simulazione va indicato con il numero 45,5 e non 0,455.

9. **Distanza fra il comune e il luogo di conferimento.** Si tratta della distanza media tra il Comune e gli impianti cui vengono conferite le differenti tipologie di rifiuto, rilevata in km, rispetto alla media nazionale che è pari a 32,34 chilometri. Un km di distanza in più rispetto alla media nazionale aumenta il costo standard di 0,41 euro per tonnellata.

⇒ Per questa variabile il Comune può accettare il valore che appare di default, oppure reperire una informazione più aggiornata in quanto il valore può variare per effetto delle diverse scelte e configurazioni gestionali locali. In considerazione della sua complessità, il calcolo della distanza media viene esemplificato nel Box 1, di seguito nel testo. Si ricorda infine che per il calcolo della distanza si debbono considerare anche gli impianti fuori provincia, qualora essi siano effettivamente utilizzati.

¹ La correlazione positiva tra la percentuale della raccolta differenziata e il costo del servizio non deve essere interpretata erroneamente. Tale risultato è dovuto al fatto che la percentuale della raccolta entra nel modello del costo *pro-tonnellata*. Se invece tale variabile fosse considerata in un modello di stima del costo *procapite*, il segno della relazione cambierebbe, indicando che l'aumento di raccolta differenziata *a parità di tonnellate* fa aumentare il costo, ma allo stesso tempo riduce il numero di tonnellate prodotte, il che produce – di norma – un risparmio nel costo totale.

BOX 1 – Esempio di calcolo della distanza fra il comune e gli impianti

Il calcolo della distanza media dagli impianti richiede al Comune di reperire alcune informazioni riguardo agli impianti cui vengono destinate le differenti tipologie di rifiuto. Nello specifico si tratta, per ciascun impianto, della quantità totale conferita nell'anno e della distanza del sito di destinazione dal comune stesso.

Si ipotizza un Comune che conferisce i rifiuti raccolti a 4 diversi impianti:

IMPIANTO	TIPO	DISTANZA	TONNELLATE CONFERITE
Impianto A	Imballaggi in carta-cartone	11 km	544
Impianto B	Imballaggi in plastica	25 Km	17
Impianto C	Rifiuti urbani indifferenziati	7 km	1256
Impianto D	Rifiuti ingombranti	15 km	330

La distanza fra il Comune e gli impianti, ponderata per la quantità di rifiuti, si ottiene con la seguente media ponderata:

Distanza media=

$$(11\text{km} \times 544 \text{ ton} + 25\text{km} \times 17 \text{ ton} + 7\text{km} \times 1256 \text{ ton} + 15\text{km} \times 330 \text{ ton}) / (544 \text{ ton} + 17 \text{ ton} + 1256 \text{ ton} + 330 \text{ ton})=$$

$$20151 / 2147 = 9,39 \text{ km}$$

Queste informazioni sono a disposizione del Comune che le utilizza, fra le altre cose, per la compilazione del Modulo DR-U – Destinazione Rifiuto Urbano, assimilato e raccolto in convenzione della Comunicazione rifiuti urbani, assimilati e raccolti in convenzione. Per ottenere la distanza fra il sito in cui ciascun impianto è ubicato ed il Comune (di norma il centro), qualora non nota, è possibile utilizzare i siti www.google.it/maps, o www.viamichelin.it.

10. **Economie/diseconomie di scala.** Si tratta di una variabile che assume rilevanza solo nel calcolo del costo standard dei piccolissimi comuni, in quanto evidenzia la stima di un costo fisso indipendente dalle tonnellate di rifiuti gestiti, pari a 6.321,84 euro, volto a cogliere gli effetti delle economie di scala.
- ⇒ Per questa variabile non è previsto alcun intervento da parte del Comune in quanto l'applicativo ne calcola l'effetto utilizzando il valore di tonnellate di rifiuti che il Comune ha già precedentemente accettato o imputato.
 - ⇒ Per i comuni fusi recentemente, che sono in fase di riorganizzazione dei processi di produzione/erogazione dei servizi e in quanto tali non ancora in grado di sfruttare le economie di scala che mediamente caratterizzano un comune della dimensione post fusione, si consiglia di tenere in considerazione diverse quantificazioni di costo standard. Il confronto tra tali diverse quantificazioni consente di individuare le economie di scala che il modello propone con riferimento al complesso dei Comuni fusi rispetto alla situazione (presumibilmente di maggior costo) dei singoli Comuni più piccoli partecipanti alla fusione stessa. Le quantificazioni sono:
 - (a) il costo che emerge per il complesso dei Comuni fusi, con le avvertenze ricordate nei punti precedenti;
 - (b) la somma dei costi dei singoli comuni originari, ottenuti utilizzando i valori comuni per tutte le variabili tranne le grandezze relative alle tonnellate di rifiuti che invece devono essere propri degli enti facenti parte della fusione.
11. Si ritiene infine che **al costo complessivo** calcolato a seguito dell'aggiornamento dei dati **debbano essere aggiunte due poste di natura fiscale e amministrativa**, che non erano considerate dal modello di calcolo dei fabbisogni standard. Si tratta, in particolare, di:
- ⇒ **costi amministrativi della gestione/riscossione del tributo o tariffa** corrispettiva, che nella nomenclatura del piano finanziario sono identificati dalla sigla CARC;
 - ⇒ costi derivanti dalle **mancate riscossioni per crediti inesigibili**, che sono anche menzionati dal comma 654-bis della legge n. 147 del 2013, con riferimento alle inesigibilità emergenti dalle precedenti versioni del tributo: Tares, Tia1, Tia2.



COMUNE DI POGGIOMARINO

Provincia di NAPOLI

PIANO FINANZIARIO E RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DEI RIFIUTI TARI – ANNO 2019





INDICE

1. Premessa normativa.....	3
2. Relazione di accompagnamento al Piano Finanziario.....	5
3. Premessa metodologica.....	6
4. Caratteristiche generali del Comune.....	6
5. Gli obiettivi di fondo dell'Amministrazione Comunale.....	6
5.1 Obiettivo di igiene urbana	
5.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU	
5.3 Obiettivo di gestione del ciclo concernente i rifiuti indifferenziati	
5.4 Obiettivo economico.	
5.5 Obiettivi sociali	
6. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo.....	7
5.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	
5.2 La raccolta dei rifiuti.....	
7. Analisi degli scostamenti ed obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2019.....	8
7.1 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2019.	
8. Analisi dei costi relativi al servizio e Piano Finanziario.....	16
9. Costi operativi di gestione (CG).....	18
10. Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati (CGIND).....	18
11. Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati (CGD).....	21
12. Costi Comuni (CC).....	23
13. Costo d'uso del capitale (CK).....	25
14. Parte Fissa e Parte Variabile.....	26
14. Considerazioni conclusive.....	27
Allegato :	
Prospetto Costi Standard	
Piano Finanziario 2019 su modello Ministeriale	



1. PREMESSA NORMATIVA

Con il termine "raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani" si intende il complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse con la raccolta, la trasformazione, l'allontanamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché la gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e unitamente a questi avviati allo smaltimento.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati è un servizio assunto con diritto di privativa, regolato e gestito dai Comuni. A fronte del servizio erogato, l'ente locale identifica le modalità di copertura dei costi e di riscossione.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in Materia Ambientale - pubblicato in G.U. n.88 del 14 aprile 2006, ha riordinato in un unico atto normativo tutte le disposizioni in materia ambientale, compresa la disciplina relativa alla tariffa sui rifiuti solidi urbani, stabile nel principio guida e rimandando alla emanazione di decreti attuativi la sua regolamentazione.

In attesa della emanazione dei decreti attuativi l'efficacia dell'art.238 è sospesa e nelle more rimane in vigore la normativa precedente; pertanto le disposizioni legislative applicabili sono quelle sancite dal D.Lgs. 22 del 5 febbraio 1997 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi di rifiuti di imballaggio", che, all'articolo 49, ha previsto l'abrogazione della *tassa per lo smaltimento dei rifiuti (TARSU)*, introdotta con Regio Decreto 1175 del 14 settembre 1931, in seguito sostituito dal DPR 915 del 10 settembre 1982, e successivamente regolamentata dal D. Lgs. 507 del 15 novembre 1993.

La regolamentazione dell'art.49 del "Decreto Ronchi" è avvenuta con l'emanazione del D.P.R. n°158 del 27 Aprile 1999 "**Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa di gestione del ciclo dei rifiuti urbani**". Con la L. 488/99 è stata successivamente fissata una tempistica di applicazione della tariffa sui rifiuti solidi urbani volta a favorire il graduale innalzamento del grado di copertura dei costi di gestione del servizio.

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota



dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di un'addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Con decreto del 25.01.2019 (G.U.n.28 del 02.02.2018) e' stato ulteriormente differito al 31 marzo 2019 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali.

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Il comma 651 così recita "Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati Con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 recita " Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, puo' commisurare la tariffa alle quantita' e qualita' medie ordinarie di rifiuti prodotti per unita' di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attivita' svolte nonche' al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unita' di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o piu' coefficienti di produttivita' quantitativa e qualitativa di rifiuti", confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.



La redazione del **Piano Finanziario**(diseguito semplicemente **PF**), è necessaria per la determinazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato. Esso, in pratica, integra il bilancio preventivo dei Comuni ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARSU/TIA/TARES)

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il 2019
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

2.RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO FINANZIARIO

Il presente documento costituisce il **Piano Finanziario e la Relazione di accompagnamento** relativamente alle attività inerenti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di **Poggiomarino**, redatto in adempimento delle seguenti disposizioni normative:

✦ **D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158-Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.**

✦ **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale**

✦ **Legge 5 luglio 2007, n. 87-Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti.**

✦ **Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani - PRGRU (adottato dalla Giunta regionale della Campania con deliberazione di GR n.265 il 14 giugno 2011; Il Consiglio Regionale della Campania, nella seduta tenutasi in data 16 dicembre 2016, ha approvato in via definitiva la Deliberazione n. 685 del 6 dicembre 2016, pubblicata sul B.U.R.C. n. 85 del 12 dicembre 2016, con cui la Giunta regionale ha adottato gli atti di aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge regionale 14/2016", come modificati dalla proposta di emendamento presentato in sede di discussione.**



Il lavoro di aggiornamento del PRGRU parte dalle Linee di Indirizzo programmatiche approvate con la Delibera della Giunta Regionale n. 381 del 07/08/2015, in cui sono fornite indicazioni di massima sui livelli di raccolta differenziata da raggiungere entro il 2019 e sono stimati i fabbisogni di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, di discarica e di incenerimento).

Il documento è strutturato in modo da fornire sia informazioni qualitative del servizio erogato (ad esempio: modalità di raccolta, tipologia di materiali raccolti, quantità di rifiuti raccolti, trattamento dei materiali raccolti) che informazioni di natura economico-finanziaria, necessarie ad evidenziare la quantità di risorse assorbite dal servizio e la relativa copertura con il gettito della tassa al fine di evidenziare il rispetto delle disposizioni normative vigenti.

A tal fine è opportuno ricordare che l'art.7 della suddetta legge 87/2007, in deroga a quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 238 del D.lgs. 152/2006 ha stabilito l'**obbligo**, per i Comuni della Regione Campania, dell'integrale copertura del costo del servizio con il gettito della Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani o, se applicata, della Tariffa di Igiene Urbana – cosiddetta Tariffa Ronchi.

Il Piano Finanziario, redatto per l'anno 2019, illustra i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del **Comune di Poggiomarino**, elaborati sulla base dei dati consuntivi registrati per l'anno 2018 e forniti dall'Ente, nonché quelli preventivati per il 2019.

Il Piano Finanziario, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in allegato al bilancio di previsione 2018, deve essere inviato all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti entro il 30 giugno 2019 (*termine che deve intendersi legato all'approvazione del bilancio*), così come richiesto dal suddetto organo con nota n° ONR/04/398/R26 del 14 Maggio 2004.

3. PREMESSA METODOLOGICA

Al fine della redazione del presente documento è stata applicata la seguente metodologia:

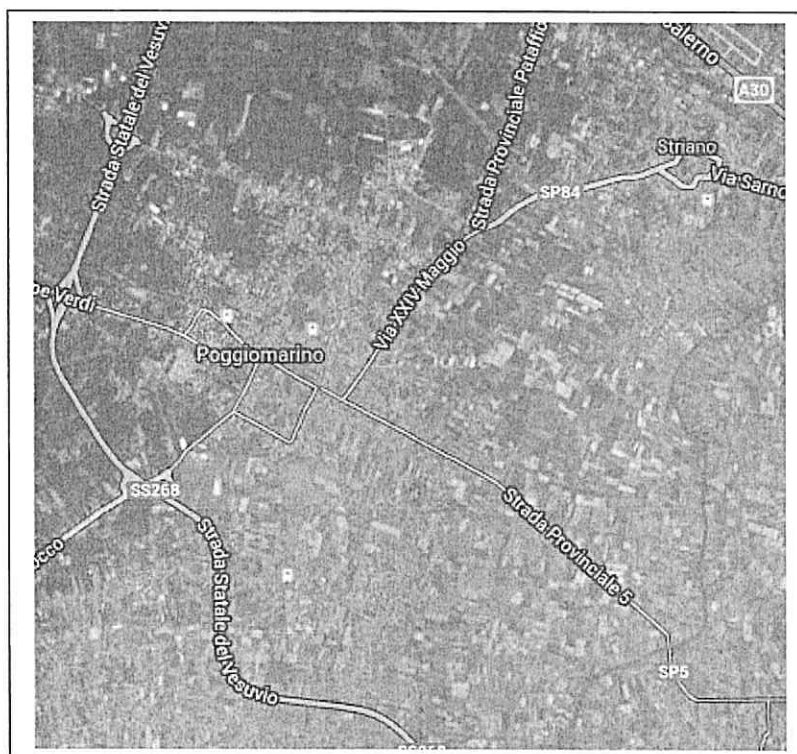
- a) per la stesura del preventivo 2019 sono stati presi a riferimento costi a consuntivo 2018;
- b) il Comune di **Poggiomarino** nel 2018 era in regime di TARI. Pertanto, anche per il 2019 è prevista l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti presenti all'interno del bilancio comunale, la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99, che ne impone la loro copertura totale attraverso la tariffa.



4. CARATTERISTICHE GENERALI DEL COMUNE

4.1 Posizione geografica

Situato sul margine orientale della valle del Sarno, alle falde del Vesuvio, ha la forma poligonale e somiglia ad uno scarpone, con andamento piuttosto pianeggiante e una leggera prevalente pendenza da ovest (Somma Vesuvio Comune di Terzigno) verso est (fiume Sarno). Su questa direttrice, lunga circa 4,5 km, le quote estreme sono di circa 44 e 13 metri sul livello del mare, con dislivello di 31 metri circa e pendenza globale dell'1%. Confina a Nord con Palma Campania e San Giuseppe Vesuviano, a Est con Striano, a Sud con Scafati e Boscoreale, a Ovest con Terzigno.



5. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di **Poggiomarino** si pone.

5.1 Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato, con frequenza media settimanale.



L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

5.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

Un aspetto importante dell'attivazione di servizi di raccolta di tipo domiciliare e la diminuzione della produzione di rifiuto, che si riscontra anche diversi anni dopo l'attivazione del sistema "porta a porta".

La pluriennale esperienza e l'analisi condotta su analoghe esperienze, ci permette di affermare che vi è un calo fisiologico nel conferimento dei rifiuti mediante servizio pubblico di asporto, nei primi anni di attivazione dei nuovi sistemi di raccolta domiciliari. La diminuzione del conferimento ed è imputabile alla somma di numerosi fattori, tra i quali sono senza dubbio importanti l'incentivazione di comportamenti virtuosi, nonché la diminuzione dell'assimilazione "non controllata" di rifiuti speciali delle diverse attività commerciali produttive prima del conferimento.

Vi è, inoltre, da tenere presente anche la possibile "esportazione" dei rifiuti che colpisce i Comuni o le zone limitrofe ancora dotate di cassonetti stradali. Tuttavia, alcuni studi portano a considerare come non eccessivamente incidente tale fattore rispetto agli altri sopra elencati.

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una ulteriore campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). A tale scopo, il Comune ha previsto la stampa di brochure informative contenenti le modalità di conferimento e la corretta differenziazione dei rifiuti. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

5.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

L'obiettivo, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica.

5.4 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2018, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privatizzazione pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

5.5 Obiettivi sociali

Gli obiettivi relativi alla gestione dei rifiuti vertono principalmente sul contenimento dei costi, troppo spesso variabile indipendente a causa dei costi di smaltimento.

I servizi di raccolta differenziata porta a porta dovranno dunque continuare ad essere un incentivo per il contenimento dei costi e per il rispetto dell'ambiente.



L'utilizzo della piattaforma ecologica per quelle tipologie di rifiuti che non vengono prelevate a domicilio resta un servizio che va nella medesima direzione.

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio-assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione/esenzione della tariffa, come meglio specificato nel proprio regolamento.

6. DESCRIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati del Comune di Poggiomarino è assunto con diritti di privativa dall'Amministrazione Comunale ed è gestito dalla AM TECHNOLOGY s.r.l. di Peschiera Borromeo.

Il Comune di Poggiomarino conta 22.027 abitanti.

il numero delle utenze domestiche iscritte a ruolo è di 6.981 unità con 4.239 pertinenze, mentre il numero di utenze non domestiche è di 1.162 unità

6.1 Spazzamento strade e piazze pubbliche

Il servizio prevede la pulizia del suolo pubblico meccanizzato e manuale, o soggetto a pubblico transito, ivi compreso il servizio di svuotamento di cestini porta rifiuti, la sostituzione dei sacchetti di plastica, la pulizia dei marciapiedi, delle bocche lupo e il relativo trasporto dei rifiuti prodotti.

In particolare nel servizio sono comprese le seguenti attività:

- raccolta di qualsiasi rifiuto, compresi i vari detriti fino alle più piccole dimensioni, prodotti dagli utenti o dagli agenti naturali, cartacce, terriccio, foglie, escrementi animali, Raccolta di carogne animali




Inoltre, è previsto il servizio di pulizia della fiera settimanale (Mercoledì).

6.2 La raccolta dei rifiuti







Le modalità di raccolta adottate dal Comune di Poggiomarino sono differenziate in base alla tipologia di materiale.

Raccolta	Tipologia di rifiuto	Attivazione SI/ NO	Modalità di attuazione del servizio	Frequenza	Giorni di conferimento
----------	----------------------	--------------------------	-------------------------------------	-----------	------------------------



<p>Secco indifferenziato</p> 	<p>Posate in plastica, assorbenti, panno- lini, carta sporca, fazzoletti usati, carta assorbente, oleata, plastificata, abrasiva, sigarette, cassette audio e video, CD, gomma, spugne sintetiche, piccoli oggetti in plastica, stracci, porcellana, cocci di ceramica, cosmetici, polvere, lampadine, ecc Plastica: piatti e bicchieri in plastica, bottiglie, flaconi, vasetti e vaschette in plastica per alimenti, contenitori (simboli PE, PET, PVC) shopper.</p>	<p>SI</p>	<p>Porta a porta</p> <p>:</p>	<p>n.2 prelievi setti manali</p>	<p>Martedì Venerdì</p>
<p>Vetro</p> 	<p>Boccetta profumo in vetro Bottiglie in vetro Contenitori di vetro per alimenti Damigiane Fiale e flaconi di vetro Profumi Vasi in vetro</p>	<p>SI</p>	<p>Porta a porta</p> <p>:</p>	<p>n.1 prelievi setti manali</p>	<p>Sabato</p>
<p>Beni ingombranti</p> 	<p>INGOMBRANTI: poltrone, divani, materassi, mobili vecchi, RAEE: Scaldabagni, Televisori, Computers, Lampade a risparmio energetico, Frigoriferi, Altri elettrodomestici.</p>	<p>SI</p>	<p>SU PRENOTAZIONE</p>		<p>MARTEDÌ GIOVEDÌ SABATO</p>



<p>Umido U</p> 	<p>Scarti di cucina, avanzi di cibo, alimenti avariati, fondi di caffè, filtri di the o altri infusi, escrementi e lettiere di piccoli animali domestici, fiori recisi e piante domestiche, salviette umide, ceneri spente di caminetti, capelli</p>	<p>SI</p>	<p>Porta a porta</p>	<p>n.3 prelievi settimanali</p>	<p>LUNEDI MERCOLEDI' SABATO</p>
<p>Carta e cartone</p>  	<p>Sacchetti, giornali, riviste, opuscoli e fogli in genere, scatole, scatoloni e cartoni, confezioni per alimenti (riso, pasta, sale ecc.), confezioni di prodotti per l'igiene</p>	<p>SI</p>	<p>Porta a porta</p>	<p>n.1 prelievosetti manale</p>	<p>GIOVEDI</p>
<p>Oli vegetali</p> 	<p>Olio di frittura, di oliva e di semi, olio di sottolio, olio di pesce in scatola</p>	<p>SI</p>	<p>Conferimento presso il Centro Comunale e durante n.4 giornate ecologiche</p>	<p>Svuotament o periodico a cura del gestore</p>	<p>Negli orari di apertura del Centro</p>
<p>Indumenti dismessi</p> 	<p>Indumenti dismessi</p>	<p>SI</p>			<p>MENSILE</p>
<p>Raccolta RUP</p> 	<p>Rifiuti urbani pericolosi</p>	<p>SI</p>			<p>QUINDICINALE</p>



--	--	--	--	--	--

Sono inoltre previsti i seguenti servizi aggiuntivi:

- servizio di raccolta rifiuti cimiteriali assimilati agli urbani
- servizio di raccolta rifiuti cimiteriali da esumazione ed estumulazione
- servizio di rimozione rifiuti abbandonati
- Servizio interventi puntuali di bonifica
- Servizio di lavaggio contenitori
- Servizio pulizia mercati, fiere e sagre
- Diserbo stradale
- Servizio di innaffiamento e lavaggio strade
- Servizio di pulizia pozzetti stradali e caditoie

IL CENTRO DI RACCOLTA

E' attivo un Centro di Raccolta Comunale per il conferimento possono essere conferiti i seguenti rifiuti ai sensi del DM 08/04/2008:

1. CER 15.01.02 Imballaggi in plastica
2. CER 15.01.01 Imballaggi di Carta e Cartone;
3. CER 20.01.01 Rifiuti di Carta e Cartone;
4. CER 20.03.07 Ingombranti;
5. CER 20.02.01 Sfalci e potature;
6. CER 20.01.32 Farmaci;
7. CER 20.01.26* Oli esausti;
8. CER 20.01.33* Pile
9. CER 15.01.06 Imballaggi di materiali misti;
10. CER 20.01.10 Abiti e prodotti tessili;
11. CER 20.01.02 Vetro;
12. CER 20.01.35* 20.01.23* 20.01.36 Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
13. CER 20.01.33* 20.01.34 Batterie ed accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato effettuata in proprio dalle utenze domestiche;

L'isola ecologica osserverà il seguente orario di apertura:

PERIODO INVERNALE:

DAL 01/11 – 30/04:

LUNEDI 8.00 - 14.00;

MARTEDI 8.00 - 11.00 / 14.30-17.30;

MERCOLEDI 8.00 - 14.00;

GIOVEDI 8.00 - 11.00 / 14.30-17.30;

VENERDI 8.00 - 14.00;

SABATO 8.00 - 14.00;

DOMENICA 9.00 - 12.00;

PERIODO ESTIVO:

DAL 01/05 – 30/10:

LUNEDI 8.00 - 14.00;

MARTEDI 8.00 - 11.00 / 16.00-19.00;



MERCOLEDI 8.00 - 14.00;
GIOVEDI 8.00 - 11.00 / 16.00-19.00;
VENERDI 8.00 - 14.00;
SABATO 8.00 - 14.00;

DOMENICA 9.00 - 12.00;

La tabella successiva riporta il dettaglio delle **quantità** raccolte per ciascuna tipologia di rifiuti (differenziati e non) effettuate dal Comune di **Poggioreale** relative all'anno **2018**.



Distribuzione dei materiali raccolti

	C.E.R.	Descrizione	% Incidenza	kg	kg/ab	kg/ab/gg	viaggi
1	08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17 (n.c.)	0,01	500	0,02	0,000	5
2	15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	1,17	108.420	5,12	0,014	55
3	15.01.02	Imballaggi di plastica	0,25	23.480	1,11	0,003	9
4	15.01.04	Imballaggi metallici	0,01	1.100	0,05	0,000	1
5	15.01.06	Imballaggi in materiali misti	4,92	456.800	21,57	0,059	103
6	15.01.07	Imballaggi di vetro	5,26	488.140	23,05	0,063	80
7	16.01.03	Pneumatici fuori uso (n.c.)	0,04	3.320	0,16	0,000	2
8	19.12.04	Plastica e gomma (n.c.)	0,11	10.370	0,49	0,001	8
9	20.01.01	Carta e cartone	4,39	407.860	19,26	0,053	111
10	20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	27,69	2.572.020	121,46	0,333	192
11	20.01.10	Abbigliamento	0,23	21.276	1,00	0,003	29
12	20.01.11	Prodotti tessili	0,32	29.500	1,39	0,004	15
13	20.01.21	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,00	400	0,02	0,000	4
14	20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	0,30	27.672	1,31	0,004	15
15	20.01.25	Oli e grassi commestibili	0,03	2.640	0,12	0,000	12
16	20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	0,01	1.300	0,06	0,000	7
17	20.01.33	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	0,00	390	0,02	0,000	1
18	20.01.35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	0,23	21.534	1,02	0,003	21
19	20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	0,26	24.050	1,14	0,003	20
20	20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	0,90	83.520	3,94	0,011	26
21	20.01.39	Plastica	0,32	29.780	1,41	0,004	25
22	20.01.40	Metalli	0,19	17.510	0,83	0,002	12
23	20.02.01	Rifiuti biodegradabili	2,63	244.590	11,55	0,032	64
24	20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	45,52	4.227.300	199,64	0,547	333
25	20.03.03	Residui della pulizia stradale	1,19	110.500	5,22	0,014	18
26	20.03.07	Rifiuti ingombranti	4,02	373.300	17,63	0,048	118
27	20.03.99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti (n.c.)	0,00	420	0,02	0,000	1
			100,00	9.287.692	438,62	1,202	1.287



(n.c.) C.E.R. che non concorrono al calcolo della percentuale differenziata

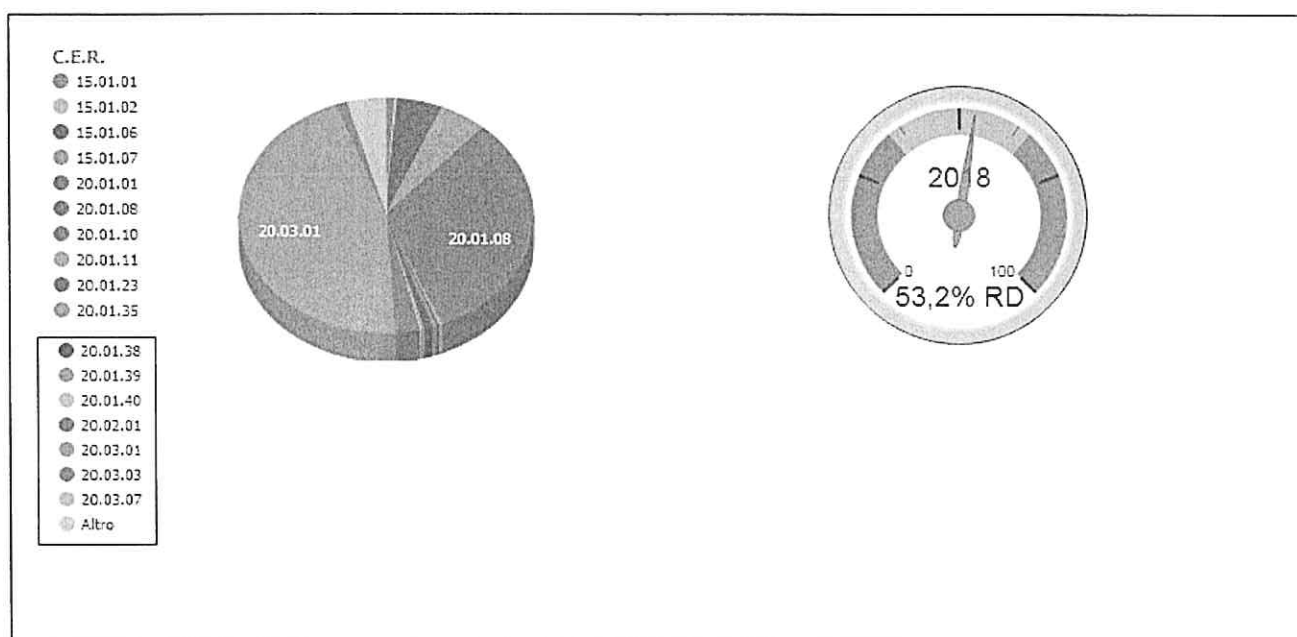
(C.E.R.) Catalogo Europeo dei Rifiuti

I risultati complessivi relativi all'anno 2018 evidenziano:

⇒ una raccolta rifiuti solidi urbani **differenziati** pari al **53,2%**. I rifiuti differenziati sono avviati al riciclaggio attraverso conferimento in appositi impianti, cosiccome indicato nella tabella riportata di seguito.

⇒ una raccolta rifiuti solidi urbani **indifferenziati** pari al **46,8%**

Di seguito riportiamo una rappresentazione grafica della composizione della raccolta effettuata per l'anno 2018 e dei grafici di confronto con gli anni precedenti. (fonte mysir.it)



I materiali raccolti sono successivamente destinati agli impianti di trattamento, come segue:

Totale:

Destinazione	Provincia	Valore	UM	Dettaglio		
				CER	Valore	Destinazione
Cassino	Frosinone	35.996	kg	20.01.23	14.462	I.T
				20.01.35	16.324	I.T
				20.01.35	5.210	I.T
Sessano del Molise	Isernia	6.210	kg	20.01.23	5.360	RI. PLASTIC SPA
				20.01.36	850	RI. PLASTIC SPA
Arienzo	Caserta	400	kg	CER	Valore	Destinazione
				20.01.21	400	SERVICE GROUP SRL



Gricignano di Aversa	Caserta	420	kg	CER	Valore	Destinazione
				20.03.99	420	PROGEST SPA
Vitulazio	Caserta	21.276	kg	CER	Valore	Destinazione
				20.01.10	21.276	F.II BRISCIANO SRL
Caivano	Napoli	2.640	kg	CER	Valore	Destinazione
				20.01.25	2.640	PROTEG SPA
San Vitaliano	Napoli	386.360	kg	CER	Valore	Destinazione
				08.03.18	260	AMBIENTE SPA
				15.01.01	38.440	AMBIENTE SPA
				15.01.06	5.240	AMBIENTE SPA
				20.01.01	148.800	AMBIENTE SPA
				20.01.32	580	AMBIENTE SPA
20.03.07	193.040	AMBIENTE SPA				
Striano	Napoli	390	kg	CER	Valore	Destinazione
				20.01.33	390	A.F
Torre del Greco	Napoli	3.320	kg	CER	Valore	Destinazione
				16.01.03	3.320	EDIL CAVA S.MARIA LA BRUNA DI RUOCCO GAETANO SRL
Tufino	Napoli	4.213.900	kg	CER	Valore	Destinazione
				20.03.01	4.213.900	S.A
Angri	Salerno	16.760	kg	CER	Valore	Destinazione
				20.01.38	11.780	S. B
				20.03.07	4.980	S. B
Castel San Giorgio	Salerno	2.802.180	kg	CER	Valore	Destinazione
				20.01.08	2.557.590	TORTORA GUIDO SRL
20.02.01	244.590	TORTORA GUIDO SRL				
Nocera Inferiore	Salerno	5.190	kg	CER	Valore	Destinazione
				20.01.40	5.190	ECO SIDER SRL
Pagani	Salerno	10.370	kg	CER	Valore	Destinazione
				19.12.04	10.370	RI.DE
Scafati	Salerno	1.751.230	kg	CER	Valore	Destinazione
				08.03.18	240	HELIOS
				15.01.01	69.980	HELIOS
				15.01.02	20.920	HELIOS
				15.01.02	2.560	SEA ECOAMBIENTE SRL
				15.01.04	1.100	HELIOS
				15.01.06	262.900	HELIOS
				15.01.06	188.660	SEA ECOAMBIENTE SRL
				15.01.07	304.000	HELIOS
				15.01.07	184.140	SEA ECOAMBIENTE SRL
20.01.01	259.060	HELIOS				



20.01.08	14.430	HELIOS
20.01.11	29.500	HELIOS
20.01.32	720	HELIOS
20.01.38	71.740	HELIOS
20.01.39	29.780	HELIOS
20.01.40	12.320	HELIOS
20.03.01	13.400	HELIOS
20.03.03	110.500	HELIOS
20.03.07	175.280	HELIOS

				CER	Valore	Destinazione
Balvano	Potenza	32.860	kg	20.01.23	9.660	RI. PLASTIC SPA
				20.01.36	23.200	RI. PLASTIC SPA

7. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI ED OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER L'ANNO 2019

Il presente Piano Finanziario, oltre ad indicare i costi di gestione del ciclo della raccolta dei rifiuti solidi urbani relativamente all'anno 2019 analizza i risultati consuntivi e fissagli obiettivi da conseguire.

L'analisi degli scostamenti è stata effettuata tra i seguenti dati:

- consuntivo della raccolta anno 2017
- consuntivo della raccolta anno 2018

Nella tabella seguente sono stati riportati sia i dati di raccolta che le relative variazioni percentuali, evidenziando l'incremento o il decremento registrato:

CODICE CER	Tipologia rifiuto	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	VAR.NE	NOTA
08.0318	Toner per stampa	1.120	500	-55,36	Diminuzione
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	87.030	108.420	+19,73	Aumento
15.01.02	Imballaggi di plastica	17.820	23.480	+24,11	Aumento
15.01.04	Imballaggi metallici	420	1.100	+61,82	Aumento
15.01.06	Imballaggi materiali misti	436.500	456.800	+4,44	Aumento
15.01.07	Imballaggi in vetro	484.390	488.140	+0,77	Aumento
16.01.03	Pneumatici fuori uso	7.860	3.320	-57,76	❖❖❖❖❖
19.12.04	Plastica e gomma	21.230	10.370	-104,73	Diminuzione
20.01.01	Carta e cartone	336.320	407.860	+17,54	Aumento
20.01.08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	2.593.120	2.572.020	-0,81	Diminuzione
20.01.10	Abbigliamento	18.379	21.276	+13,62	Aumento



20.01.11	Prodotti tessili	24.100	29.500	+18,31	Aumento
20.01.21	Tubifluorescenti	70	400	+82,50	Aumento
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	21.848	27.672	+21,04	Aumento
20.01.25	Oli e grassi commestibili	1.700	2.640	+35,61	Aumento
20.01.32	Medicinali diversi da quelli della voce 20.01.31	1.200	1.300	+7,69	Aumento
20.01.33	Batterieedaccumulatori	830	390	-53,01	Diminuzione
20.01.35	app.elettr. ed elettr.che fuori uso, no voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	26.590	21.534	-19,01	Diminuzione
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche	17.960	24.050	+25,32	Aumento
20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	8.260	83.520	+90,11	Aumento
20.01.39	Plastica	-----	29.780	n.v.	❖❖❖❖
20.01.40	Metalli	15.320	17.510	+12,51	Aumento
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	224.510	244.590	+8,21	Aumento
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	4.232.210	4.227.300	-0,12	Diminuzione
20.03.03	Residui della pulizia stradale	-----	110.500	n.v.	❖❖❖❖
20.03.07	rifiuti ingombranti	364.060	373.300	+2,48	Aumento
20.03.99	Rifiutiurbani non specificati	-----	420	n.v.	❖❖❖❖
	Totale	8.942.847	9.282.882	+3,66	Aumento

L'analisi della tabella precedente consente di effettuare le seguenti osservazioni:

- il trend di raccolta differenziata è leggero aumento (+0,7%);
- la quantità complessiva di rifiuti indifferenziati prodotta è diminuita di circa il 0,12 %
- Il trend storico dimostra che, pur incentivando ed incrementando realmente la quota di raccolta differenziata, non è possibile ipotizzare una drastica riduzione della produzione complessiva di rifiuti.
- Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2018 il Comune di Poggioreale. è stato in grado di raccogliere in modo differenziato il 53,2% del totale dei rifiuti.
La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari a circa 46,8% del totale è stata smaltita in modo indifferenziato
- Il Comune di Poggioreale non ha raggiunto l'obiettivo minimo del 65% di raccolta differenziata previsto dall'art. 205 D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Misure per incrementare la raccolta differenziata" e s.m.i.



- Ad oggi non è possibile stimare, se non in modo approssimativo, la quantità di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche rispetto alle utenze non domestiche, non avendo attivato sistemi di pesatura dei rifiuti.

7.1 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il 2019

L'analisi dei risultati della raccolta differenziata 2018 evidenzia valori che, proiettati per l'intero 2019, porteranno ad una minore produzione di rifiuti indifferenziati ed ad un aumento di quelli differenziati, la cui raccolta, essendo più onerosa, difficilmente comporterebbe una diminuzione dei costi del servizio e quindi delle tariffe a carico degli utenti.

8. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macrocategorie:

- **CG** Costi operativi di gestione
- **CC** Costi comuni
- **CK** Costo d'uso del capitale

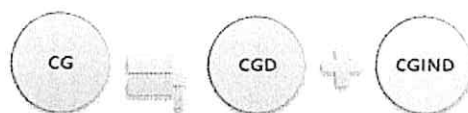
ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Nel seguito si presenta l'articolazione delle singole componenti di costo della tariffa sviluppata con riferimento alle previsioni del Piano d'Ambito dettagliandone il contenuto.

Il costo complessivo di sistema verrà assunto come fabbisogno finanziario per la gestione

9. COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:



$CG = CGIND + CGD$

Dove **CGIND** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e **CGD** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

9.1 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND)

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi relativi alla categoria CGIND, composti a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$

Costi di Gestione Indifferenziato (CGIND)

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CSL	Costi di Spazzamento e di Lavaggio strade	Pulizia strade e mercati, costo del personale per lo spazzamento, raccolta di rifiuti abbandonati,
• CRT	Costi di Raccolta e Trasporto	E' il costo del servizio che si trova nella gara d'appalto
• CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento	Discarica od impianto di trattamento secco non riciclabile
• AC	Altri Costi	Lavaggio cassonetti, campagne informative, consulenze, noleggio di cassoni e tutti i costi non precedentemente compresi

TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)

<i>Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99</i>	2019
A –Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)	€ 91.158,10




B – Costi Raccolta e Trasporto RSU (CRT)	€111.743,18
C – Costi Trattamento e Smaltimento (CTS)	€ 620.000,00
D – Altri Costi(AC)	
Totale CGIND = (A+B+C+D)	€ 822.901,27

9.2 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI (CGD)

Dopo aver esposto analiticamente i costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo

il costo differenziale della raccolta differenziata, riportando nella tabella seguente i dettagli della categoria **CGD**, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

 **CGD = CRD + CTR**

Costi di Gestione Differenziata

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Sono i costi della raccolta sia porta a porta che a cassonetto dettagliati per ogni frazione : umido, carta, plastica, lattine, medicinali, legno, ingombranti, verde
• CTR • CTR -	Costi e Trattamento di Riciclo	Al netto dei proventi delle vendite di materiale ed energia derivante dai rifiuti e dei contributi riconosciuti dal CONAI per la raccolta degli imballaggi. Per umido e verde costo di pretrattamento e di compostaggio, per le altre frazioni sono i costi di trattamento diminuiti dei costi di vendita

Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta dei rifiuti ingombranti, ammortamenti esclusi, avendo scorporato inoltre una quota parte del costo del personale (inclusa nella successiva voce dei Costi generali di gestione – CGG).



Costi di trattamento e riciclo (CTR)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero o smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate e degli ingombranti.

Proventi vendita di materiale ed energia (CTR-)

Sono esclusi:

- a) I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi coperti dai contributi dei Consorzi di filiera del CONAI,
- b) I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari a carico dei produttori e utilizzatori che provvedono all'autosmaltimento *oneroso degli stessi*.

I costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati del Comune di Poggioreale sono riportati nella tabella che segue:

TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RSU DIFFERENZIATI (CGD)

<i>Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99</i>	
	2019
A – Costi di raccolta differenziata per materiali (CRD)	€ 636.063,59
B – Costi Trattamento e Riciclo (CTR)	€ 330.000,00
Totale CGD = (A+B)	€ 966.063,59

10. COSTI COMUNI (CC)

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

 **CC = CARC + CGG + CCD**



Costi Comuni

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CARC	Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione (bollettazione, spedizione, riscossione) con relativo accertamento e contenzioso
• CGG	Costi Generali di Gestione	Vanno ricompresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare (quota scorporata dalle voci CRT, CRD e CSL), compresi il personale comunale che segue l'organizzazione del servizio o appalto
• CCD	Costi Comuni Diversi	Costo del personale a tempo determinato. Quote di costi di materiale e servizi di rete(elettricit�, gas,cancelleria, acqua).Acquisto bidoncini e bidoni (se non ammortizzati in pi� anni).Assicurazione e tasse automezzi, carburanti e lubrificanti, costi di struttura

Nella tabella seguente   riportato il dettaglio dei costi comuni 2019.

TABELLA DEI COSTI COMUNI DI GESTIONE (CC)

<i>Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99</i>	
	2019
A – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (CARC)	€ 680.000,00



B – Costi generali di gestione (CGG)	€ 636.063,59
C – Costi comuni diversi (CCD)	€ 330.000,00
Totale = (A+B+C-D)	€ 1.646.063,59

11. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il decreto 158/99 richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R. 158/99:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n$$

Costi d'uso del capitale (CK)

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• AMM n	Ammortamenti per gli investimenti dell'anno "N"	Ammortamenti degli investimenti di impianti, mezzi, attrezzature e servizi (anche software)
• ACC n	Accantonamenti per l'anno "N"	Accantonamenti per l'anno "N" per sconti, insolvenze, per agevolazioni e riduzioni per l'anno "N+1"
• R n	Remunerazione del capitale nell'anno "N"	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medioannuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.



Tasso di remunerazione*. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

I costi d'uso del capitale rappresentano il mancato interesse che l'ente avrebbe percepito se avesse investito in titoli di stato anziché nell'esecuzione delle opere (piattaforma ecologica) o nell'acquisto di beni durevoli (contenitori per raccolta differenziata).

E' calcolato in funzione del:

- capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano

⇒ È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;

- Investimenti programmati nell'esercizio

⇒ È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

- Fattore correttivo

⇒ È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

**Tasso di remunerazione del capitale investito nell'anno di riferimento (r_n), espresso in percentuale. Questo è indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei Titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali. Il capitale investito è dato dal capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (KN_{n-1} , immobilizzazioni al netto degli ammortamenti), dagli investimenti programmati nell'esercizio di riferimento (I_n) e da un fattore correttivo (F_n), calcolato in funzione degli andamenti degli investimenti programmati nell'anno precedente. Ai fini della redazione del presente Piano, per la determinazione del tasso di remunerazione (r_n), indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei Titoli di Stato aumentato di due punti percentuali, si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di dicembre antecedente all'anno di riferimento*

Nel Comune di **POGGIOMARINO** il costo d'uso del capitale per l'anno **2018** è pari a zero in quanto, essendo attrezzature e mezzi di proprietà del Gestore, non sono previsti accantonamenti o quote d'ammortamento

Costo d'Uso del capitale (CK)			
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99			
		2019	
Base % del tasso r_n ex allegato 1, D.P.R.158/99	r_n	2%	
Tasso di riferimento (Rendistato Lordo) mese di dicembre 2018		3,045%	
Tasso (%) di remunerazione del capitale impiegato		6,240%	
Capitale netto contabilizzato es.precedente (immobilizzazioni nette)	KN_{n-1}		
Investimenti programmati	I_n	0	
Fattore correttivo	F_n		
Remunerazione del capitale $R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$	R_n		
Ammortamenti	$Amm.n$		
Accantonamenti	$Acc.n$		
Costo d'uso del capitale $CK_n =$ $Amm.n + Acc.n + R_n$	CK_n		

12. PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori.

I costi di gestione del servizio sono riportati in base alla classificazione finalizzata a evidenziare la componente fissa e la componente variabile del costo del servizio secondo lo schema proposto dall'allegato I del D.P.R. 158/99.

a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La **parte fissa** della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la **parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.



Prospetto riassuntivo	
Costi 2019	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 1.788.964,86
CC- Costi comuni	€ 1.570.779,88
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Minori entrate per riduzioni	€ -
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 3.359.744,74
Riduzione RD ut. Domestiche	€ -
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI	
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 111.743,18
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 620.000,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 636.063,59
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 330.000,00
Riduzioni parte variabile	€ -
Totale	€ 1.697.806,77
COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 91.158,10
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. econ.	€ 75.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 1.516.779,88
CCD - Costi Comuni Diversi	-€ 21.000,00
AC - Altri Costi	€ -
Riduzioni parte fissa	€ -
Totale parziale	€ 1.661.937,97
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Totale	€ 1.661.937,97

Totale fissi + variabili

€ 3.359.744,74

13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Riepilogando, il costo complessivo che nel 2018 dovrà essere coperto dal nuovo tributo sarà di € **3.359.744,74**

13. DETERMINAZIONE DEI COSTI STANDARD

L'articolo 1, comma 653, della Legge n. 147/2013 dispone che a decorrere dall'anno 2018 il Comune, nella determinazione delle tariffe TARI, deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;

Le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653, dell'art. 1, della Legge n. 147 del 2013" pubblicate in data 8 febbraio u.s. dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riportano indicazioni per supportare gli Enti Locali nell'analisi della stima dei fabbisogni standard per la funzione "smaltimento rifiuti", come riportata nella tabella utile per il calcolo degli stessi fabbisogni standard;

Con la successiva nota di approfondimento di IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale - Fondazione ANCI) de 16 febbraio, fornisce ulteriori chiarimenti ai Comuni

Al fine di dar conto dell'analisi eseguita dal Comune, si rende opportuno indicare il valore conseguito, di cui **all'allegato A)** alla relazione

Il valore medio di riferimento, calcolato a livello nazionale, è stimato pari ad € 294,64,; il costo unitario del Comune di POGGIOMARINO, ammonta ad € 427,24,11, mentre il costo standard complessivo risulta pari ad € 3.900.296,45, a cui vanno aggiunti i costi amministrativi di accertamento/riscossione (CARC) pari ad euro € 680.000,00e le eventuali quote inesigibili per un totale di euro € 4.580.296,45;

Dall'analisi dei dati esposti, emerge che:

- a) il costo unitario effettivo (costo tonnellata di rifiuto) è risultato superiore al costo unitario medio di riferimento;
- b) il costo totale del PEF del Comune di POGGIOMARINO risulta inferiore al costo standard complessivo risultato, senza che ciò incida sulla qualità del servizio reso.

Il maggior costo della tonnellata di rifiuto è sicuramente attribuibile alla realtà regionale, che patisce maggiori costi relativi allo smaltimento, in special modo con i recenti aumenti.